

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In "tra" pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni: presentarsi da convenire.
Un numero arretrato Coste 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio o nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti all'opoli:
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

CLERICALI ALLE URNE

La Lombardia assicura che « un buon numero di clericali » prese parte alla votazione di bollottaggio, a Milano, per sostenere la pericolante candidatura del Ponti, e che nella sola sezione XVIII, in via Circo, furono visti votare bravamente tre preti.

Da Siena informano che nel Collegio di Montalcino i preti lavorarono di santa fede per impedire la vittoria del cav. Gaetano Malenotti, direttore del *Fioraio*.

Si arrivò perfino a minacciare la scomunica per quelli che avessero dato il loro voto al pubblicista coraggioso, la cui tenace propaganda contro il partito internazionale doveva naturalmente attirargli tutto l'odio feroce degli amici del Vaticano.

Né si è trattato di casi puramente individuali ed isolati; ma dell'applicazione del principio che là ove un liberale minacciava di trionfare, bisognava sostenere il suo avversario.

Questa la parola d'ordine segreta, che, se è stata ascoltata dai preti, figurarsi poi dai semplici clericali!

A noi sembra — dice la *Riforma* — che sia venuto piuttosto il momento di vedere se l'ingerenza esercitata dai preti nelle elezioni politiche, prevalendo delle armi spirituali, e tentando di turbare la coscienza degli elettori, specialmente nelle campagne, con la paura della scomunica e dell'inferno, non rientri in quei certi articoli del Codice penale, che non senza ragione premevano tanto ai clericali di vedere soppressi!

ISTERISMO

Chi è questo Giuseppe De Felice Giuffrida, che, nella pomposità del duplice cognome, mette anch'egli in subbuglio Catania?

Giovane di scarsa cultura generale, seppe costituirsi gradatamente ai capi del partito democratico catanese, sinché ne divenne il capo supremo.

A 25 anni si propone da sé consigliere comunale, mediante un microscopico cartellino affisso nei locali delle sezioni elettorali, e viene eletto a grande maggioranza.

Insediato quindi in Consiglio, solo del suo partito, dà molto filo da torcere agli amministratori, e i suoi discorsi vengono letti avidamente dal pubblico, curioso di cose piccanti.

Entrato in seguito nel Consiglio provinciale, anche in questo comitato si fece notare per la violenza, sicché, sopravvenute le elezioni generali amministrative, presenta una lista di candidati propri, che riesce completamente.

Ed eccolo, non ancora trentenne, capo dell'amministrazione della città.

Ma quest'amministrazione fu di breve durata, avendo il giovane tribuno addimosttrato poca avvedutezza col dare ai suoi atti un carattere partigiano, scontentando gli altri partiti, dai quali pure il voto aveva avuto; ond'è che il Consiglio dovette essere sciolto, e molte opere iniziate furono troncate sul nascere.

Divenuto il suo partito minoranza, egli non si diede per vinto, preparandosi il terreno per le prossime elezioni politiche del 1890, nelle quali fu sconfitto.

Fallito il primo tentativo, l'astuto agitatore attinse maggior forza dalla disfatta, e si rimette al lavoro.

Istituisce, prima ancora che a Palermo e a Messina, il *Fascio dei lavoratori*; promuove gite di piacere domenicali da un paese all'altro, conducendo intere Società operaie con musiche e bandiere.

E il De Felice, forse ricordando Gocapellier, Sbarbaro e anche Cipriani, pensò, forse, che una lieve condanna al carcere gli avrebbe giovato, ed ecco a Udine e a mettere in pratica una scappata così fuamente birichina, che i giudici cascano in trappola, e lo condannano più del bisogno. La sua elezione sin d'allora era già assicurata.

Ed ora sappiamo che circa quattro-

mila persone, con treni speciali si recarono a Siracusa per incontrare il De Felice Giuffrida.

All'arrivo del De Felice tutta Catania è la provincia si riversò alla stazione e nelle adiacenze. Vi era grande quantità di bandiere e molte fanfare.

La sfilata dell'enorme folla di pubblico durò quasi tre ore fra un entusiasmo indescrivibile. Ci fu anche una fiaccolata! Le notizie che giungono da Catania descrivono il trionfo del deputato De Felice Giuffrida, ritornante in patria dall'esilio, come un delirio: — una nave è andata a incontrare il redde; treni speciali si sono dovuti organizzare per questa apoteosi, e un carro trionfale aspettava il De Felice, perché egli potesse entrare in Catania come Cesare ritornò dalle sottomesse Gallie in Roma.

Ora, torniamo a domandare, chi è questo De Felice Giuffrida? Che cosa si aspetta da lui? Nessuno lo sa. Pur di accender delle fiaccole, di far salire al capo di un uomo i fumi del tribunismo, si calpesta la propria dignità, si rinuncia al buon senso.

E già il secondo Gocapellier, che commuove l'ignorante isterismo popolare. Si suona per lui l'inno di Garibaldi, si gettano fuori sul suo passaggio.

Non c'è proprio nessun altro da glorificare, che valga più di lui?

La nuova legge sulla stampa in Francia

Ieri è cominciata alla Camera francese la discussione della nuova legge sulla stampa, proposta dal Governo per arrestare la propaganda anarchica.

Di notevole ci fu un discorso del cattolico De Mun, il quale disse che la situazione attuale è dovuta alla laicizzazione delle scuole, delle università e degli ospedali; e la risposta del presidente del Consiglio Loubet, il quale confutando le accuse di De Mun disse che non opprime la Chiesa un paese che dà ogni anno 45 milioni di franchi al clero.

La discussione continua oggi, e se ne attende con impazienza l'esito.

La più autorevole stampa parigina è concorde nell'affermare che questa legge non colpirà i giornali seri ed onesti, ma dubita che riesca allo scopo propostosi dal Governo.

Riproduciamo qui per conoscenza dei lettori il testo del nuovo disegno, che dovrebbe modificare la legge francese sulla stampa del 1881, e che è quello della Commissione incaricata di riferire.

Come abbiamo già annunciato ieri, il presidente del Consiglio Loubet ne domanderà l'adozione, risoluto a sollevare, occorrendo, la questione di fiducia.

« Coloro che, con uno dei mezzi enunciati nell'articolo precedente (giornali, scritti, ecc.) avranno direttamente provocato o al furto, o al delitto di omicidio, di rapina o d'incendio, o ad uno dei delitti puniti con l'articolo 485 del codice penale, o ad uno dei crimini contro la sicurezza dello Stato, puniti dagli articoli 75 e seguenti dello stesso codice, saranno puniti, nel caso in cui questa provocazione non fosse stata seguita da effetto, da tre mesi a due anni di carcere e da 100 a 3000 franchi di ammenda.

« Qualunque provocazione con uno dei mezzi enunciati nell'articolo, diretta ai militari delle armate di terra e di mare allo scopo di stornarli dai loro doveri militari e dall'obbedienza che debbono ai loro capi in tutto ciò che essi comandano per l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari, sarà punita col carcere da tre mesi a due anni, e con una multa da 100 a 3000 franchi. »

UN ORSO IN TRIBUNALE

A Khomogory (Russia), città di 80.000 abitanti, nel governo di Oloneta, un orso entrò di pieno giorno nella sala del tribunale, nel momento in cui si trattava un processo criminale. Naturalmente tutti si dattaro alla fuga, ed il primo a scappare fu l'accusato, che finora non è stato più ritrovato (!).

La commemorazione di Montana

Domenica prossima avrà luogo la commemorazione di Montana, rimandata a causa delle elezioni politiche.

Il discorso commemorativo sarà fatto dall'onorevole Bovio.

Il Comitato nazionale ha diramato per tutta l'Italia un patriottico manifesto.

La Commissione esecutiva delegata dal Comitato nazionale ha ottenuto dalle ferrovie italiane il ribasso del 50 per cento a tutti i cittadini, compresi le donne, che prenderanno parte alla commemorazione.

La Navigazione generale italiana ha accordato il ribasso a tariffa militare per tutti indistintamente.

Per fruire della concessione è necessaria una richiesta di trasporto che si rilascia unicamente dal Comitato nazionale contro pagamento di centesimi 50 per le spese.

Il termine utile per il viaggio di andata resta fissato dal 15 al 20 novembre, e quello per ritorno dal 20 al 25 novembre.

Per la difficoltà però di far lungamente soggiornare un numero rilevante di persone a Monterotondo o Mentana, il Comitato ha ottenuto dalle ferrovie che sia considerata Roma quale stazione definitiva, nella quale possa consumarsi la validità del biglietto.

Lo Czarevitch a Vienna

Mentre in Francia si metteva in giro la fiaba che finalmente era stato firmato il trattato dell'alleanza franco-russa, il Granduca ereditario Nicola Alexandrovitch, faceva le sue valigie per andare a Vienna, ospite dell'Imperatore d'Austria. Vi è giunto domenica e ricevette quella accoglienza che è riservata agli amici più intimi. Questo fatto è di miglior smentita del preteso trattato, e la prova è evidente: che lo Czar non ha veruna intenzione di mutare indirizzo alla sua politica, o di entrare in alleanza che potrebbero generare gravi complicazioni.

L'imperatore Guglielmo ed il suo Cancelliere, l'imperatore Francesco Giuseppe ed il conte Kaloky hanno colto tutte le occasioni per dimostrare allo Czar la più grande amicizia; e questi, dal suo canto, rassicurò i due monarchi sulle sue intenzioni pacifiche. Tutti coloro che in Francia o nei paesi slavi si erano cullati nella speranza di vedere il monarca moscovita porsi a capo d'una lega per giungere alla guerra hanno dovuto convincersi che egli, non solo non li avrebbe mai aiutati nei loro sogni di rinvenuta o di conquista, ma che era l'avversario più risoluti e più convinto di qualsiasi impresa bellica. E qui sta la ragione principale che ha dissipato qualsiasi minaccia di guerra dall'orizzonte politico europeo.

La visita dello Czarevitch a Vienna, il modo col quale vi venne ricevuto, la manifestazione simpatetica e cordiale dal popolo viennese, non potrà che rinvigorire gli intendimenti pacifici dello Czar, e convincerlo sempre più che la triplice alleanza non ha mai avuto, e non avrà mai altro scopo che la pace, niente altro che la pace.

Il romanzo di una signorina

Una nota signorina di famiglia nobile, di Matera, nipote di un prefetto — il quale in questo periodo di elezioni si è buscato una querela — fu sposata da un uomo, dal quale fu costretta poco dopo a separarsi.

Essendo morto il padre, e non avendo alcuna risorsa, fuggì dal suo paese menando seco la madre vecchia e venne a domiciliarsi a Taranto, dove, per poter vivere, fu costretta a darsi alla più turpe vita.

Stanca, afflitta e sconsolata, anche per aver veduta respinta dal Tribunale l'istanza di svincolo per una parte della dote, la poveretta ingenua domenica una forte dose di acido solforico.

Per il pronto accorrere di un medico, forse sarà salva. Ma dopo?

L'UFFICIALE PIU' ALTO

dell'esercito francese è il tenente Du Verne, del 95° di linea, presentemente di guarnigione a Bourges. Dal capo alla pianta il tenente misura due metri e sei centimetri.

A PROPOSITO DEGLI ARMAMENTI «imposti» dalla triplice

In un articolo intitolato « La Sinistra italiana » pubblicato nel *Parti National*, il valente ed autorevole pubblicista francese Henry Deleucle dice che le spese per l'esercito italiano, consolidate come sono ora in 240 milioni, sono ridotte in misura abbastanza limitata, ed aggiunge che se anche l'Italia divenisse domani l'alleanza della Francia, questa spesa non potrebbe essere ulteriormente diminuita.

La nave su cui venne impiccato l'ammiraglio italiano Caracciolo

Sta per giungere nelle acque del Tamigi il *Foudroyant*, vecchia nave ammiraglia di Nelson, che una ditta germanica aveva recentemente acquistata dal governo inglese allo scopo di disfarsi e servirsene poscia per la costruzione di altri bastimenti.

Al *Foudroyant* si ricostruirà la sopra coperta e gli si rimetteranno tutte le parti come al tempo di Nelson; quindi, esposto che sia stato alle visite del pubblico a pagamento, fino al ricupero di tutte le spese, verrà regalato alla nazione inglese dal sindacato britannico che a tale fine l'ha riacquistato per 6000 sterline.

Non è poi inutile ricordare che nel porto di Napoli, sopra un pennone di detta nave, venne nel 1799 appiccato il vecchio e glorioso ammiraglio italiano Caracciolo, per ordine di Nelson, comprato dalla regina Carolina coi baci lacrimosi di lady Hamilton, moglie dell'allora defunto ambasciatore inglese alla Corte borbonica.

LE SPIE MULIERI

Due anni fa tutta la stampa europea s'era molto occupata d'un fatto misterioso avvenuto a Costantinopoli.

Un giovane impiegato bulgaro, Vladimir Lutski, arrivato da Sofia alla stazione ferroviaria di Costantinopoli, vi veniva arrestato dalla polizia turca e consegnato a quell'ambasciata rossa che mandò il prigioniero a Odessa, dove, dicevasi, fosse sparito.

Il Lutski, nato in Russia, figlio del vice-governatore di Orenburgo, era già stato ufficiale della marina russa e si diceva perseguitato, perché sospetto di aver preso parte a macchinazioni nihiliste. Poco fa detto che il Lutski vi fosse affatto libero in Russia, e fosse stato in Bulgaria quale spione russo.

Indagini intraprese privatamente, recarono a conoscenza dei particolari interessantissimi. Il Lutski sarebbe stato attratto a Costantinopoli da una spia della polizia russa, una signora Vasilieff, che avrebbe preparato il tiro a Sofia. La Vasilieff comparve cioè un giorno dal Lutski a Sofia, scongiurandolo tra le lagrime di cedere nella ricerca d'un figlio, di cui da parecchi anni non aveva notizia. Suo figlio avvinava dei nihilisti e doveva trovarsi tra questi se non era stato soppresso dalla polizia russa.

Il Lutski promise di fare il possibile e diede invito telegrafico della Vasilieff si recò alcuni giorni dopo a Costantinopoli, per non far più ritorno.

In Russia fu sottoposto ad un tribunale militare e condannato alla relegazione per cinque anni a Batum. Colà trovavasi attualmente.

La Vasilieff esercita ancora le sue poco onorifiche funzioni in Rumania e lungo le sponde del Danubio, cercando d'attirare sui battelli russi i sudditi dello czar che vivono in Bulgaria senza permesso del loro Governo eccessivamente paterno.

In Bulgaria non si è all'oscuro di questi maneggi russi, e si cerca di difendersi alla meglio.

Servizio aerostatico nei forti della Mosa

In ciascuno dei trentaquattro forti della Mosa, ultimamente costruiti secondo i progetti del generale Brialmont, sarà assicurato i fogli belga, assicurato un apposito servizio di palloni frenati allo scopo di poter osservare i risultati del tiro. Per impedire che l'involontario di vista dei palloni possa essere straziato da un colpo di vento, il maggiore

Van de Burren ha ideato un riparo di tela, che ricopre tutta la parte superiore del pallone e pesa 30 chilogrammi.

Questo apparecchio rende anche più sicura la discesa.

Inoltre ogni pallone fu provveduto di un congegno molto semplice, proposto dal tenente del genio Le Olmest, mediante il quale, nel caso si verificasse la sfuggita di gas, tirando una fune, s'impedisce al pallone di allungarsi in senso verticale e di dispendere con una velocità vertiginosa.

La Società della Bisca di Montecarlo

L'assemblea generale

Pochi giorni or sono ebbe luogo l'assemblea semestrale degli azionisti della Società Anonima dei bagni di mare e del Circolo dei forestieri a Monaco, cioè della Società assuntoria della bisca di Montecarlo.

Il direttore del Casinò lesse la sua relazione annuale. Il reddito totale dei tavolini fu di poco più di 28 milioni di franchi, superando così d'un milione i proventi dell'anno antecedente. Il capitale della Società è di 20 milioni di lire, rappresentati da 80.000 azioni di lire 500 caduna. Ogni azione rende 25 franchi annui; vi sono poi dividendi che variano secondo il provento della bisca. Nello scorso maggio fu di 165 franchi, cosicché ogni azione rese 190 fr. cioè il 38 0/0 sul valore d'emissione (L. 600) ed il 9 50 0/0 sul corso attuale, che è di L. 2000. Il reddito totale fu di 180 per azione nel 1890, e di L. 160 nel 1891.

Nel 1913, la Società sarà in grado di rimborsare pienamente i portatori d'azioni.

Il 1913 è ancora assai lontano, ma, se il principe di Monaco vivrà fino a quel giorno, è probabile che non rinnoverà la concessione di bisca che rese celebre nel mondo intero il piccolo principato. Egli è assai desideroso di far scomparire questa macchia che offende il blasone dell'antica casa dei Grimaldi. Ma egli è assolutamente legato dal contratto stipulato dal padre suo. Dal giorno del suo matrimonio, il principe ha sempre devoluto a spese di pubblica utilità il reddito annuo di L. 1.250.000 che gli attribuisce l'atto di concessione della bisca.

Oltre a questa grossa somma che spetta al principe, la Società ha, a proprio carico, tutte le spese di amministrazione del principato. Paga il governatore generale, i giudici dei tribunali, i magistrati municipali, veste e nutre un minuscolo esercito di 120 soldati ed una polizia di 80 uomini. Il popolo francese dell'istruzione gratuita e non paga imposte. La Società paga annualmente 250.000 franchi al direttore del teatro; l'ottima orchestra le costa altrettanto. Vi hanno inoltre più di cento *croupiers*, un numero assai maggiore d'impiegati d'ogni sorta nella sala della bisca, un altro centinaio negli uffici e nella polizia segreta. In complesso un altro milione e cinquecentomila franchi all'anno.

A queste somme si aggiungono le sovvenzioni, che raggiungono la ingente somma di 800.000 franchi, destinati, ogni anno, a certi giornali ed a certi corrispondenti infinitamente rispettabili. Un solo giornale di Parigi riceve 75.000 franchi.

Ma il più curioso capitolo delle spese della Società è quello dei *pensionati*, cioè di coloro i quali hanno perduta tutta la propria fortuna ai tavolini di Montecarlo e vengono ora mantenuti dalla Società. Questi disgraziati ricevono somme proporzionate all'ammontare della loro perdita. Un inglese che perse cinquanta milioni di franchi a Montecarlo, riceve 40 franchi al giorno; altri ricevono 20 franchi, altri 10, altri infine una uguale somma, ma soltanto per settimana.

A questa interessante statistica non manca se non il numero delle vittime della famigerata bisca.

UNA BELLA PASSEGGIATA

Alcuni ginnasti di Berlino si sono proposti per il 1° maggio d'intraprendere una marcia di resistenza da Berlino a Vienna. Fra giorni i detti ginnasti faranno un appello ai loro colleghi di Vienna, invitandoli a fare altrettanto.

L'ESERCITO DELLA FAME

Scrivono da Londra:

Tutti gli anni all'avvicinarsi dell'inverno, Londra è funestata da una terribile miseria sociale. Quest'anno il pericolo appare più grave giacché l'East-End di Londra presenta, in questi giorni, uno spettacolo sommamente tristemente e addirittura indegno di un paese civile.

I poveri, senza tetto, senza pane si contano a centinaia di migliaia. Una spaventosa cifra che va ogni giorno più aumentando, perché ogni giorno — per l'incrudimento della stagione — ingrossa il numero dei disoccupati.

Le autorità governative e municipali non sanno come provvedere. Il male è avvertito da tutti, da tutti è denunciato.

Se ne parla da tutte le tribune, la stampa, senza distinzione di partiti, se ne mostra preoccupatissima, invoca dei provvedimenti, ma pure non sa indicare alcuno di pronta e sicura efficacia.

Questo lo stato delle cose da circa un mese.

Per varie mattine mi sono recato di buon'ora laggiù nell'East-End, nel quartiere della... fame, e ne ho riportata una profonda, dolorosissima impressione.

Quanta miseria! uomini e donne, fanciulli di ogni età, istupiditi dal freddo e dalla fame, avvolti in cenci luridi pieni d'insulti...

Tutte le mattine migliaia di questi disgraziati, digni del giorno precedente, irrigiditi dal freddo, dopo aver passata la notte distesi sul duro terreno di qualche cantina, si recano sull'altipiano di Tower-Hill, ora lungano quotidianamente i loro meetings.

Essi sono arringati sempre dagli stessi oratori, fra i quali non è difficile scoprire agitatori di mestiere e poliziotti travestiti.

A quei disgraziati che domandano pane e lavoro, gli oratori vanno ispirando un sentimento di odio di classe, la cui ultima conseguenza non sono, né possono essere prevedibili.

Il popolo inglese è, per natura, tardo all'azione, ma fra quella moltitudine di affamati si agita un elemento di disperati, preparati ormai ad ogni violenza.

Il linguaggio degli oratori è molto accento.

Un deputato Hardie — ad esempio — ha detto chiaramente: « La Francia ci ha dato un nobile esempio! Morì per morte, è meglio morire sulle barricate con un fucile in mano, che spirare su di un guaioglio o sull'angolo di una via, sfinito dalla fame. Meglio morire da ribelli che chiudere gli occhi da codardi! Quando vorrete, le armi saranno subito trovate. »

Forse, non è composta esclusivamente di veri miserabili la folla che, in tutti i pomeriggi, capitanata dalla *Federazione democratica* e preceduta dalla bandiera rossa, percorre la metropoli, e dall'East-End — il quartiere della miseria — autofondo la *Marstighese*, od una marcia funebre — si reca al quartiere West End, il quartiere della vita allegra.

Questi dimostranti sfilano sotto le finestre di vari giornali.

L'altra sera tentarono anche di invadere gli uffici della *St. James's Gazette*, che aveva censurato la dimostrazione di sabato in Trafalgar Square.

I veri miserabili, però, nella gran maggioranza, non muovono dall'East-End. Essi sono laggiù troppo associati, troppo avvinti, troppo sfiniti per darsi il lusso di una dimostrazione quotidiana.

Si sono costituiti dei comitati d'inchiesta allo scopo di verificare i casi di vera miseria; e su cinquantatré nomi raccolti venerdì tra gli addetti a *Tower Hill*, si trovò un solo individuo che non versava in vero bisogno.

Vi sono famiglie intere prive di tutto, ricoverate in fondo a una cantina senza letto, senza fuoco e senza pane.

In una sola casa fu trovata una povera donna con dieci bambini, seminudi, consumati dalla fame e irrigiditi dal freddo.

Due di quelle povere creature si disputavano alcune buccie di patate raccolte sulla via.

Quando un membro del comitato chiese a quella infelicitissima madre che cosa avrebbe desiderato, essa rispose: — Pane!... pane!... e che sia ben secco perché duri di più!...

Un battibecco tra la Ravogli e la Melba per un mazzo di fiori imtempistico.

Una corrispondenza da Londra al *New York Herald* (edizione di Parigi)

racconta il seguente incidente da palcoscenico:

« Una guerra fra prime donne è sempre interessante, specialmente se le due artiste si chiamano Melba e Ravogli. »

Uno di questi conflitti è scoppiato al Convent Garden fra la signorina Giuliana Ravogli e la signora Melba a occasione di un innocente omaggio di fiori che fu lanciato sulla ribalta durante il duetto dell'*Andra*, fra le due cantanti l'altra sera.

La signorina Ravogli fece qualche osservazione alla compagna di canto, dicendo che aveva diritto agli stessi applausi che si tributavano alla signora Melba, o che considerava una infrazione alla regola dell'etichetta del palcoscenico, che la signora Melba permettesse una cosa simile anche se provenisse da uno dei suoi più ardenti ammiratori.

La conclusione è stata che la Ravogli riuscì assolutamente di tornare a cantare colla Melba; essa portò via i propri costumi e non si presentò la sera in cui era stato annunciato che avrebbe cantato colla signora Melba nel *Lohengrin*. Ragionamenti, preghiere, minacce non valsero. Essa non cantò. La preferenza del signor Augustus Harris (l'imprenditore) sono per la signorina Ravogli, perché egli l'ha placata e detto alla signora Melba il fatto suo. La signorina Ravogli fu salutata con una rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo*, per venerdì sera, che mise in disparte la di lei rivale, la quale nel frattempo si recava nel suo forzato riposo, in rabbia impotente. »

CALEIDOSCOPIO

Fisiologia del saluto.

Vi è della gente cortese e saluta come non sa salutare; vi è della gente veramente rispettosa cui riuosce il saluto fatto per mezzo dell'agitare della mano o del cappello; vi è infine della gente dolosissima, mitissima, che ad un saluto altrui prova una specie di avversione, una ripugnanza diremmo quasi, fisica.

Non ci fermeremo a dimostrare che, per legge naturale di contrasti, vi sono persone completamente disamorati di voi, che sono salutari con meravigliose effusioni, quasi l'anima loro si fosse trasfusa nei gesti; non diremo che vi è gente vacua, o infinta, o passabilmente cattiva, o falsamente galante, che conosce tutte le finanze e le raffinatezze degli atti salutari.

Cotesta gente è facilmente riconoscibile: non sono riconoscibili i modesti, gli affettuosi, gli educati.

Avviene spesso che costoro siano delle nature complicate e un poco misteriose, che, accanto a un sincero sentimento di modestia, ne nutrano un altro smisurato di orgoglio; che accanto a un bisogno di mansuetudine e di dolcezza, ne provino un altro di superbia e di fierezza; che accanto a una naturale malleabilità o puerilezza generosa di carattere, sentano il desiderio di mostrarsi rigidi, inflessibili, e qualche volta crudeli.

Questi individui doppiamente costituiti — e il doppiamente abbia un significato semplicemente numerico — sono forse tra gli infelici della vita; senza forse, sono degli esseri deboli, pur potendo essere degli esseri superiori.

La loro debolezza si dimostra principalmente nei contatti sociali, nelle più usuali relazioni esteriori, delle quali il saluto è la più elementare espressione.

Il loro gesto avrà sempre alcun che di furtivo, di troppo rapido, di troppo impacciato; qualche volta essi, sapendo d'incontrarsi, cambiano strada, qualche altra vi voltano le spalle.

Ebbene, tutto ciò non è cattiveria o ineducazione; sono dei mali interi atti di delicatezza, delle profonde e strane dimostrazioni di modestia.

Tra quelli che salutano romorosamente e quelli che salutano parzialmente, tra gli eccessivamente espansivi e i quasi selvatici noi consigliamo di preferire, per gli occhi della folla, i primi; per sincerità di sentimento, i secondi.

Medicina... dell'avvenire.

Narra la *Kreuzzeitung* che un medico fu chiamato al letto d'un contadino, nelle vicinanze di Spandau, ammalato di febbre tifoidica. Il medico tra l'altro ordinò un bagno freddo. Il giorno dopo ritornò e gli disse che il bagno aggravò il male quasi a morte. Sorpreso, il medico interrogò ed apprese che i casigniani, mancando loro una vasca, avevano infilato il paziente addirittura nel pozzo, legandolo con una corda attorno la vita, ma la corda si spezzò, e sinché si cercò una scala ad un'altra corda per ripescare l'ammalato, questi era rimasto ben tre quarti d'ora nell'acqua.

Ordinato un buon massaggio, il medico poté poi constatare che la febbre

era totalmente cessata, e che l'ammalato era fuori di pericolo.

X

Due pensieri anarchici.

In questi giorni in cui si pubblicano le lettere degli anarchici più volgari, ci è piaciuto cercare qualche cosa d'anarchico in qualche grande scrittore, ed abbiamo trovato due saggi che ci sembrano abbastanza notevoli.

Goethe fa dire a Mefistofele:

« Del sole e dei mondi io non so che dire, io non vedo che la miseria degli uomini... Se io sono lo Spirito che sempre vive, è con ragione, perché tutto ciò che esiste non è buono che ad andarsene in rovina, e sarebbe stato meglio che non fosse esistito niente. »

El Ibsen: « Non posso perdonare ai comunisti del 1871 di aver cooptato la mia superba teoria sullo Stato, o piuttosto sulla soppressione dello Stato. Ecco ora questa idea sordidatissima per molto tempo, e in coscienza non posso più nemmeno difenderla. Eppure, v'era in essa un fondo di verità, e verrà un giorno in cui potrà essere realizzata senza diventar grottesca e ridicola. »

X

Una nota igienica.

Il tempo necessario a che il cibo passi attraverso tutto il tubo intestinale, è vario a seconda delle diverse sostanze; e a ogni modo i solidi alimenti vi impiegano dalle 20 alle 24 ore; i nocivi delle frutta anche 84 giorni. Ne viene che quando voi fate un pasto, quel che avete mangiato 8 o 7 ore prima è ancora a metà cammino.

Di qui la necessità della buona regolarità e norma nei pasti, per non affaticare tanto i nostri organi destinati a funzioni per sé così lunghe e complesse.

X

17 novembre (1894). Muore a Firenze Pio della Mirandola, celebre per la sua memoria e la sua studiosità.

X

Un pensiero al giorno.

Qualche vizio di più, qualche nobile passione di meno, e una ruga sulla fronte, e una ferita nel cuore, ed ogni giorno un fiore caduto dalla corona della speranza, ecco i benefici del tempo.

X

La sanga. Monoverbo.

lalalala N lalalala

Spiegazione della siglatura precedente:

ITALIA-NO

X

Per finire.

Socialismo in pratica, all'osteria. Quattro buontemponi, cotti e peggio, discorrono di politica.

— Ma senza — chiede uno di essi — che vuol dire socialismo?

— Ti dirò — risponde il più furbo. — Noi siamo in quattro, e c'è bisogno di fumare. Ebbene, tu, Giovanni, comprami un sigaro, Carlo lo accende, io lo fumo, e Michele... spunta!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cavalletto ha accettato.

L'on. Cavalletto mandò una lettera all'on. Giolitti nella quale accettando l'offerta gli nomina a senatore, ringrazia della deferenza usatagli.

Il dottor Arturo Magrini prende congedo dai suoi amici elettori del Collegio di Tolmezzo colla seguente nobilissima lettera:

Ai miei amici elettori

nel Collegio di Tolmezzo.

Prima di dirvi addio, o amici elettori, devo porgervi il mio più cordiale ringraziamento. Grazie a tutti: dai forti abitanti del Canale del Ferro, ai fedeli romiti sparsi nelle altre vallate.

La maggior riconoscenza debbo, come sempre, agli elettori delle valli di Gorto, i quali vollero riaffermare la propria forza morale e materiale, votando equamente e numerosi per me, che nulla ad essi promettevo e nulla donavo. Né calunnie, né corruzioni, né blandizie, né le minacce d'un magnate — qui accorso a dar prova della propria impotenza — valsero a sgonfieri.

E per me fu immenso conforto l'ottenere unanime suffragio dal paese ove nacqui e da quello ove vivo, testimoni della mia onesta condotta.

Né per volgere d'anni, né per mutare d'eventi, potrò sgordarmi da' miei contravalligiani: il vincolo coi essi contratto è dei più puri: è quindi indissolubile.

Agli egregi che — facendo parte del mio Comitato — ebbero a patire insulti, offese a riparazione la mia sollecita amicizia, e il prego a non rilevare certe basse offese loro scagliate: « dimittite istis!... »

Alla maggioranza degli elettori che mi tolsero da una vita, fin dal primo-

pio, tanto poco allietante, ringraziamenti proprio sinceri, e l'augurio che il loro eletto valga meglio di me a rappresentare la Carnia, convinto ch'egli non potrà mai quanto me amarla.

Alla stampa di Udine che, disinteressata e spontanea, volle accordarmi benevolo appoggio, rendo pure vive azioni di grazie.

Ed ora lasciamo le baghe elettorali, e — ringagliarditi dalla lotta — torniamo tutti — con maggior lena — al compito nostro.

Sursus corda!

Rigolato, 14 novembre 1892.

Arturo Magrini

Palmanova, 16 novembre.

Una sorpresa.

Questa mano i soliti « abitanti » del circolo dello stendardo, rinvennero a piedi dello stesso una cassetta chiusa ermeticamente, che dava non poco sospetto. A taluni venne il sospetto ci fosse entro della dinamite; uno d'essi però fu fatto coraggioso, un certo Raffaele si affrettò, volle aprirla, e oh... qual meraviglia, nel vedere che il contenuto era un reggimento di soldatini, cosiddetti scaligeri, tutti fatti di pasta di burro. Non vi mancava il tamburo, le trombe, i bombardoni, la granatiera; ed in fondo alla cassa, eravi un fascio di terra... spona, ripieno di legumi.

Solo

In Pretura. L'ultimo *Bollettino giudiziario*, pubblicato ieri, reca: Morganti vice-cancelliere della Pretura di Maniago è tramutato alla Pretura seconda di Vicenza; Salvadori vice-cancelliere della Pretura di Fieve di Cadore è tramutato alla Pretura di Maniago.

Fallimento. Sulla istanza prodotta dalla ditta L. fu N. Gabrioli, con sentenza 14 corrente venne dichiarato il fallimento del signor Domenico Zanetti fu Luigi, imprenditore di lavori pubblici di Cividale.

È nominato per la procedura relativa al giudice signor Giovanni Bulfini, ed in sua mancanza il giudice signor Giuseppe Bodini.

Nominato a curatore provvisorio l'avvocato dott. Pietro Cocconi di Udine; fissato il giorno 28 corrente, per la verifica dei crediti; stabilito il termine di trenta giorni per presentare tempestivamente le dichiarazioni di credito; fissato il giorno 26 dicembre per la chiusura della veridica.

Teatro De Marchi di Tolmezzo. Questa sera ultima rappresentazione dell'opera *La Favorita*. Serata d'onore della signorina Cecilia Boasso, che dopo il secondo atto canterà la *Leggenda Valacca* del maestro Braga, con accompagnamento di violoncello e pianoforte.

Tra fratelli. In Nimis venne arrestato Giuseppe Barbeli, il quale venuto a contesa per questione d'interesse col fratello Domenico lo minacciò di morte a mano armata di pistola, e le vie di fatto vennero evitate per il pronto accorrere di altre persone.

Suicidio. In Budoja certo Besa Gov. Marin, contadino, per disastri finanziari si precipitò da una finestra alta dal suolo circa 4 metri riportando gravi contusioni in seguito alle quali poco tempo dopo cessava di vivere.

Un vero salomondo. Ai Rizzzi di Colugna vennero arrestati i fratelli Rizzzi Pietro, Ermengildo ed Olivo, perché si ribellavano e percossero la guardia campestre Bitazzi Beniamino che era accorsa per sedare una rissa avvenuta in una osteria. I modesti commisero quindi disordini frantumando bottiglie e bicchieri ed arreando un danno all'oste Rizzzi Stefano di lire 7.30.

La tratta dei bianchi. In San Vito al Tagliamento venne arrestato il senatore ambulante Orlandi Ossalio, perché sottoposto ad eccessive fatiche il giovinetto uditore Ridolfo Giuseppe che conduceva seco col consenso della madre Urban Orsola, che per ciò venne denunciata all'autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Come abbiamo già annunciato, domani a sera si riunisce la rappresentanza cittadina, e la seduta avrà una importanza eccezionale, poiché trattasi della nomina del Sindaco e dei sei assessori, cinque effettivi ed uno supplente, non rimanendo ora in carica che l'assessore effettivo avv. Giuseppe Girardini e l'assessore supplente signor Giovanni Marovichi.

Fra i cessanti scodonno per rinuncia e compiuto biennio gli avvocati avv. Federico Valentini e dott. Antonio Measso, pel solo ultimo motivo il cav.

Antonio di Trento, e per rinuncia il prof. avv. Piero Bonini e l'avv. avv. Umberto Caratti. L'assessore supplente avv. G. B. Antonini scade per compiuto biennio.

Quanto alla prima carica cittadina noi crediamo di non errare affermando che il cav. Ello Morpurgo sarà con una splendida votazione riconfermato al posto, dal quale, sebbene giovane, nell'ora compiuto triennio dimostrò attitudine speciale non disgiunta da instancabile operosità e dal vivo desiderio di tener alto in ogni guisa il decoro della città. Ben ricordiamo come essendosi il cav. Morpurgo dimesso dall'importante ufficio del corso dello spirante triennio, fu subito richiamato a coprirlo dal voto di tutti i consiglieri, meno quelli di una ben nota e minacciosa minoranza. Auguriamo che domani a sera una tale votazione si ripeta.

Assai meno facile si presenta il completamento della Giunta. Anche ammettendo che l'avv. Measso, come si viene assicurato, non insista nelle sue dimissioni, e che quindi sia disposto ad accettare la riconferma, che da parte dei colleghi del Consiglio non può mancare, per le ottime qualità da lui dimostrate nel disimpegno della carica di assessore delegato, è necessario tuttavia che il Consiglio pensi a far entrare tre nuovi elementi nella Giunta, sebbene si possa ritenere che, giusta le consuetudini e per i meriti acquistati, i due assessori supplenti potranno essere chiamati a coprire effettivamente le lacune.

Tre dunque devono essere in qualunque modo i neo-eletti, e, senza entrare nel campo dei nomi, sebbene accenniamo soltanto che, data la riputazione di taluni rispettabilissimi consiglieri anziani a voler entrare a far parte della Giunta, sarà giustamente ricercare almeno in parte a quegli elementi giovani che assicurano di saper con amore e disinteressamento occuparsi della cosa pubblica, avendo avuto già campo di provare in minori incarichi la propria capacità ed attitudine.

Qualunque però possa essere il modo col quale sarà ricompunta la nuova Giunta, a noi basta che essa rappresenti quell'elemento veramente liberale senza distinzione di gradazioni, che si trova ora in grande maggioranza nel patrio Consiglio.

Arruolamento volontario di un anno. Il Ministero della Guerra, con circolare 24 ottobre 1892 n. 57259, ha prorogato fino al 30 novembre p. v. il termine utile per l'ammissione al volontariato d'un anno dei giovani nati negli anni 1873, 1874 e 1875, che desiderino prender servizio nel corrente anno.

Procuratori. Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 20, 30 corr. novembre 1 e 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia.

I com. Bonatto Strinzer assistette ieri a Roma alla riunione dei delegati italiani che rappresenteranno il nostro Governo alla conferenza monetaria di Bruxelles.

Le istruzioni date dal nostro Governo rimangono segrete: si sa però che i nostri delegati proporranno di mutare la base del nostro regime monetario.

Per la protezione dei fanciulli. Il ministero dell'Interno, visto che pochi industriali risposero alla domanda fatta dal Governo sull'impiego di fanciulli negli stabilimenti, offine, e miniere, ordinò ai prefetti d'informarsi di quei proprietari che non avessero ancora ottemperato alle disposizioni della legge, per deferirli all'autorità giudiziaria.

I pacchi ferroviari. Il Ministero di agricoltura e commercio sollecitò le amministrazioni ferroviarie perché vengano introdotte delle modificazioni nel servizio dei pacchi ferroviari, rinviiando ai mittenti l'imballaggio o i recipienti vuoti al prezzo massimo di 25 centesimi per ogni pezzo.

Teatro Minerva. Come abbiamo preannunziato ieri, si daranno prossimamente in questo teatro poche rappresentazioni dell'opera *La Favorita*. La prima rappresentazione avrà luogo domenica sera.

Esecutori principali: Cecilia Boasso, Edoardo Audino, Antonio Negrini, Granaro Gagliardi; maestro direttore e concertatore Franco Escher.

Le inserzioni per *Il Fridli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo ri-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.



CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'incostabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fate sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in Gale (Bacon) da Litro 2 o 1.50, ed in bottiglia da Litro a Litro 9.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petronzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Horanga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Luritz. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 1.50 a.	D. 6.45 a.	O. 6.45 a.	O. 6.45 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 6.15 a.	O. 9.15 a.
M. 7.35 a.	O. 9.15 p.	O. 10.45 a.	O. 10.45 a.
D. 11.15 a.	O. 10.45 p.	O. 2.10 p.	O. 2.10 p.
O. 1.10 p.	O. 1.10 p.	M. 6.05 p.	M. 6.05 p.
O. 6.40 p.	O. 10.30 p.	O. 10.10 p.	O. 10.10 p.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	O. 6.45 a.	O. 6.45 a.	O. 6.45 a.
D. 7.45 a.	O. 9.45 a.	O. 9.15 a.	O. 9.15 a.
O. 10.30 a.	O. 1.15 p.	O. 2.20 p.	O. 2.20 p.
D. 4.54 p.	O. 6.05 p.	O. 4.45 p.	O. 4.45 p.
O. 5.25 p.	O. 8.40 p.	O. 8.27 p.	O. 8.27 p.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.37 a.	O. 8.10 a.	O. 8.10 a.
O. 7.51 a.	O. 11.18 a.	O. 8.10 a.	O. 8.10 a.
M. 5.32 p.	O. 7.24 p.	O. 4.40 p.	O. 4.40 p.
O. 6.20 p.	O. 8.45 p.	O. 8.05 p.	O. 8.05 p.
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 6.00 a.	O. 6.31 a.	O. 7.00 a.	O. 7.00 a.
M. 9.00 a.	O. 9.31 a.	O. 9.40 a.	O. 9.40 a.
M. 11.20 a.	O. 11.51 a.	M. 12.19 p.	M. 12.19 p.
O. 9.39 p.	O. 5.07 p.	O. 4.20 p.	O. 4.20 p.
M. 7.54 p.	O. 5.03 p.	O. 8.20 p.	O. 8.20 p.
DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7.47 a.	O. 8.47 a.	O. 6.45 a.	O. 6.45 a.
M. 1.02 p.	O. 8.05 p.	O. 1.32 p.	O. 1.32 p.
O. 6.10 p.	O. 7.20 p.	M. 6.04 p.	M. 6.04 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 post. Da Venezia arriva alle ore 1.05 post.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Cassero.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
S. P. 8.15 a.	O. 9.05 a.	O. 7.20 a.	O. 8.55 a.
S. P. 11.15 a.	O. 1.00 p.	O. 11.00 a.	O. 12.30 p.
S. P. 2.30 p.	O. 4.25 p.	O. 1.40 p.	O. 3.20 p.
S. P. 5.50 p.	O. 7.13 p.	O. 5.10 p.	O. 6.53 p.



FABBRICA STUFE DI TERRA COTTA REFRATTARIA QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA TERMICIATI, ECC. (ING. E. PACIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO - LIZIER, Mercatovechio, Udine.

Pressi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immensamente una od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Spegliando ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Portaroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità e danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avviso a stampa, contenente al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 33 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte o tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ vendibili presso l'Amministrazione del FRIDLI

Carfardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Polvere dentifricia Yanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gnasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.
Bottiglia scatola grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio
Annunzi del giornale *Il Fridli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Imperioso che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 a da lire 1 con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badessa e altri preparati. Lire una al pacco.

Verucolo Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Elisir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elisir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Essi rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Biancitoro Istantanea per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, piume, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua di Petanz

carbonica, liscia,
acidula,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Gieshübler
eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccolini di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangili.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi **FERRIO CHINA BISLERI** con acqua, sale o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, sgradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Pressa prima dei pasti ed all'ora del vomito eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accreditata la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

La nostra tela viene venduta in tutta Italia, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Immersevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che pervengono, in tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombalgie, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, cronici da causa nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da nefritide cronica, da gotta e risolve la cellulite, gli edemi, i tumori da cistriti, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.

Lire 1.20 la scatola, franca a domicilio.

Rivenditori: la Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontani; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giupponi Carlo, Prizzi C.; Sondrio, Venezia, Bolzano, Graz, Grublovich; Fiume, G. Prodrom, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Gal-Pia Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni & Comp., via Sula, N. 10; Roma, via Torate, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.